

LUNEDÌ 17 APRILE 2023

INTERVENTI URGENTI COMPARTO SICUREZZA

Il 14 aprile 2023 abbiamo inviato una lettera al Ministro dell'Interno Prefetto Matteo Piantedosi, esponendo le nostre proposte e richieste per la risoluzione di alcune criticità che riguardano la nostra professione. Riportiamo di seguito il testo della lettera inviata.

Pregiatissimo Signor Ministro,

la richiesta di sicurezza è una costante priorità per i cittadini del nostro Paese. Precondizione per poterne garantire livelli adeguati è certamente quella di mettere le donne e gli uomini del Comparto sicurezza nelle migliori condizioni per poter svolgere il servizio in modo sereno e tutelato.

È inutile nascondere, da questo Esecutivo le aspettative di tutti gli appartenenti al Comparto sono molto elevate e il nostro auspicio è che non vengano deluse. Per questo motivo è indispensabile che quanto prima sia intrapreso un percorso per affrontare le numerose problematiche che, nel tempo, sono rimaste irrisolte o in sospeso.

Innanzitutto è fondamentale che nella prossima Legge di Bilancio vengano assicurate adeguate risorse per il **rinnovo del contratto di lavoro** scaduto nel 2021. Inoltre, è indispensabile chiudere l'accordo relativo all'**area negoziale dirigenziale**, ancora da definire, relativamente ai trienni 2018-2020 e 2021-2023. L'esiguità delle risorse non ha infatti consentito, ad oggi, il raggiungimento di un accordo in materia.

Altra problematica che ci sta particolarmente a cuore è il **mancato pagamento degli straordinari in esubero** rispetto al monte ore disponibile. Anche in questo caso riteniamo sia indispensabile uno sforzo economico che consenta di sanare l'arretrato di circa un anno e mezzo.

Il nostro è un servizio particolarmente rischioso, e tale resta non solo per motivi di carattere intrinseco al dovere di garantire sicurezza ai cittadini e al Paese, ma anche per un'oggettiva carenza di **adeguate "garanzie funzionali"**, garanzie che, diversamente, potrebbero consentirci di svolgere con maggiore serenità e in modo più efficace le attività istituzionali che ci sono state affidate. Basti pensare che siamo sempre esposti a procedimenti penali avviati per fatti di servizio a causa di denunce strumentali dovute a strategie difensive e ad "atti dovuti" della magistratura. Le norme a tutela dell'operatore





di Polizia sono blande e inefficaci, **mancono chiari protocolli operativi e inoltre i mezzi e le dotazioni a disposizione non sempre sono adeguati.**

Oltre a tutto ciò, resta ancora in sospeso la definizione della **“previdenza dedicata”** per la quale sono state già stanziare le risorse nella Legge di Bilancio 2022 (art.1 commi 95 - 97), ma non ne sono state ancora definite le modalità di fruizione. Per questo lo scorso 6 febbraio, Le abbiamo inviato una nota per sollecitare un confronto teso a individuare le procedure necessarie per dare avvio alla tanto

attesa previdenza dedicata che rappresenta, per tutto il personale del Comparto sicurezza e difesa, un'alternativa alla previdenza complementare mai attivata.

Nel mese di gennaio con il “Decreto milleproroghe” sono state introdotte alcune importanti novità per il nostro settore, quali le **semplificazioni delle procedure concorsuali** finalizzate a garantire celeri immissioni in ruolo di personale e progressioni interne di carriera più funzionali e corrispondenti alle necessità dell'apparato, nonché importanti **scorrimenti di graduatorie** che hanno consentito di sanare alcuni ritardi nelle procedure interne di avanzamento.

Provvedimenti molto apprezzati dal personale ma che non hanno colmato tutte le lacune e le discrasie conseguenti al riordino delle carriere del 2017 e al correttivo del riordino del 2019. Il nostro è un apparato molto complesso e variegato e nel tempo sono venute alla luce disparità e iniquità (che invero il SAP aveva previsto sin da subito) le quali meritano di essere riviste con un **ulteriore correttivo al riordino delle carriere.** Si tratterebbe, ad esempio, di rivedere i tempi di permanenza nel ruolo dei Commissari che al momento risultano differenti in funzione della procedura concorsuale a cui si è partecipato; in più bisognerebbe rivedere il percorso di carriera del ruolo degli Ispettori anche in funzione del fatto che attualmente la qualifica di Ispettore SUPS è stata completamente svuotata e potrebbero essere previste procedure per accelerarne l'accesso quantomeno per gli Ispettori che hanno acquisito la qualifica attraverso concorsi banditi precedentemente al riordino, nonché di posticipare, per la sola fase transitoria, il possesso del diploma di laurea previsto dal 2026. Riteniamo, inoltre, che anche per il personale del ruolo tecnico sia necessario prevedere gli scorrimenti al pari del personale ordinario e individuare idonei percorsi di carriera che ne qualificano ulteriormente la funzione.

Consideriamo indispensabile, infine, dare piena attuazione alle semplificazioni concorsuali in modo da azzerare l'arretrato, **bandire ogni anno i concorsi** relativi alle vacanze organiche dell'anno precedente e **procedere con gli scrutini per l'avanzamento per tutto il personale ogni sei mesi** anziché l'anno successivo alla maturazione del diritto, come già avviene per i dirigenti.

Signor Ministro,

si tratta di questioni molto importanti e articolate che meritano di essere affrontate il prima possibile non solo per dare le importanti risposte che il personale si aspetta, ma anche per consentire all'apparato di svolgere le proprie funzioni in modo efficace e funzionale rispetto alle richieste di sicurezza dei cittadini.

Se l'attuale Governo ha realmente a cuore la sicurezza del Paese non può sottrarsi alle numerose e importanti sfide che abbiamo cercato di sintetizzare con la presente nota.

Serve però determinazione e concretezza.

Stefano Paoloni

RUOLO ISPETTORI, APERTURA DEL PORTALE MOBILITÀ. IL SAP SCRIVE AL DIPARTIMENTO: EVITARE DI DISCRIMINARE I COLLEGHI DEL 15° CORSO



La Direzione Centrale per gli Affari Generali e le Politiche del Personale della Polizia di Stato ha comunicato che nei prossimi giorni sarà aperto il portale per la presentazione delle istanze di mobilità in riferimento al personale del ruolo degli Ispettori. In particolare gli interessati potranno produrre la relativa istanza dal **17 aprile 2023 al 26 maggio 2023**. Si ribadisce che le istanze di trasferimento e/o revoca pervenute in formato cartaceo non potranno essere prese in considerazione, attesa l'esclusività del portale quale strumento per la gestione della mobilità ordinaria.

A seguito dell'emanazione della predetta circolare, sono giunte numerose segnalazioni raccolte dalla Segreteria Generale in merito alle criticità emerse nella procedura di mobilità. Nella circolare di cui sopra, viene espressamente previsto che "saranno valutate le aspirazioni di trasferimento dei dipendenti che matureranno il requisito dell'anzianità di sede minima richiesta entro il mese di dicembre 2023". Tale previsione vanifica le legittime aspettative dei colleghi del 15° Corso Ispettori che, dopo aver già perso la sede, resteranno esclusi dalla procedura di mobilità solo perché matureranno l'anzianità di sede in data 4 febbraio 2024, poco più di un mese oltre il termine. Il rischio, che potrebbe tramutarsi in beffa per i predetti colleghi, è che si verifichi una saturazione dei posti disponibili in alcune sedi, soprattutto in virtù delle assegnazioni dei circa 2400 colleghi che stanno ultimando il concorso per 1.141 posti, per il quale è previsto l'ampliamento. Per tale motivo abbiamo chiesto di tenere in considerazione l'ipotesi di far accedere alla procedura di mobilità anche i colleghi del 15° Corso Ispettori, evitando il protrarsi di un disagio che assume le tinte di un'intollerabile discriminazione. Il testo della nota è disponibile sul nostro sito.

NOVARA, LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI PROCLAMANO LO STATO DI AGITAZIONE: NECESSARIO IL CONFRONTO PER GARANTIRE SICUREZZA

Anche il SAP ha partecipato alla manifestazione per denunciare lo stato di malessere e di disagio nei confronti del Questore di Novara che, sin dal suo insediamento, non ha perso occasione per dimostrare il suo mal sopportare i momenti di confronto negoziale con i sindacati maggiormente rappresentativi della categoria. Recentemente, durante la fase negoziale per la reperibilità pattizia, le organizzazioni sindacali sono state costrette ad abbandonare la riunione, interrompendo così i rapporti sindacali e dichiarando lo stato di agitazione, per il mancato riconoscimento della pariteticità di rapporti tra la parte pubblica e quella sindacale. Il mancato accordo sindacale comporterà possibili danni nel riuscire a garantire una migliore sicurezza pubblica in questo capoluogo e nella provincia annessa, già fiaccata dalle ormai croniche carenze di personale. Sul nostro sito abbiamo pubblicato alcune immagini del presidio e il volantino distribuito.

CORSI PER ISTRUTTORE DI TIRO, TECNICHE OPERATIVE, GUIDA E DIFESA PERSONALE, CIRCOLARE DI RETTIFICA REQUISITI GENERALI E SPECIFICI

L'Ispettorato delle Scuole della Polizia di Stato, a parziale rettifica dei requisiti generali e specifici previsti per la partecipazione ai corsi in oggetto indicati, ha rappresentato che per le quattro qualifiche il requisito dell'età anagrafica massima passa da 45 a 50 anni mentre, per l'accesso ai corsi di istruttore di guida, il requisito specifico del possesso della patente ministeriale certificato 4 è sostituito con la patente ministeriale certificato 2. L'Ispettorato delle Scuole della Polizia di Stato ha dato seguito alla predetta modifica con circolare diramata a tutti gli Uffici centrali e periferici.

SCOPRI LA NOSTRA APP DEDICATA A TUTTI GLI OPERATORI DI POLIZIA



Possibilità di gestire i servizi quotidiani, una ricca sezione di documenti e normative, tutte le convenzioni sul territorio nazionale e un'originale funzione di gioco che permette, attraverso il quiz, di esercitarsi con le banche dati dei concorsi. Questo e tanto altro nella nostra app gratuita.



MEDAGLIA D'ORO AL VALOR CIVILE ALLA BANDIERA DELLA POLIZIA DI STATO

Il 12 aprile scorso, in occasione delle celebrazioni per il 171° anniversario della fondazione della Polizia, il Presidente della Repubblica ha conferito la Medaglia d'Oro al Valor Civile alla bandiera della Polizia di Stato. Giusto riconoscimento agli uomini e alle donne dei Reparti Mobili per l'impegno profuso in tutti questi anni nella gestione dell'ordine e del soccorso pubblico.

di Danilo Ilari

E' il 18 ottobre del 1930. All'ippodromo di Villa Glori a Roma, il Colonnello di Pubblica Sicurezza Ferdinando Soletti riceve nelle mani il vessillo tricolore, concesso al Corpo degli Agenti di Pubblica sicurezza con Regio Decreto del 26 settembre 1930. Poi a nome dei cinquemila agenti schierati pronuncia queste parole: «Giuriamo che noi sapremo difendere questa bandiera fino all'ultima stilla del nostro sangue, al servizio del Re e della Patria».

Da sempre la nostra bandiera incarna e custodisce la nostra storia, le nostre tradizioni e i valori morali che caratterizzano il popolo. Un vessillo che accompagna le gesta quotidiane di ognuno di noi e quelle eroiche dei nostri caduti. Con la riforma intervenuta nel 1981, le bandiere appartenenti e le decorazioni concesse al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e al Corpo della polizia femminile furono attribuite alla Polizia di Stato (Art.27 Legge 121/81).

Nel corso di questi decenni sono state conferite numerose Decorazioni per valore, segno dell'insostituibile ruolo nel nostro Paese e dello spirito di abnegazione delle donne e degli uomini in uniforme verso tutti i cittadini. Attività di repressione della criminalità comune e organizzata, soccorso durante gli eventi calamitosi, controllo delle frontiere, delle strade e del territorio in genere, prevenzione e repressione dei reati, mantenimento dell'ordine pubblico: in altri termini, l'attività della Polizia di Stato è da sempre protesa alla tutela più generale dell'esercizio delle libertà e delle prerogative concesse dalla nostra Costituzione.

Lo scorso 12 aprile 2023, durante le celebrazioni in occasione del 171° anniversario di fondazione della Polizia, il Presidente della Repubblica ha conferito alla Bandiera della Polizia di Stato la Medaglia d'Oro



■ Roma, 12 aprile 2023. Il Presidente del Consiglio On. Giorgia Meloni appone il riconoscimento sulla Bandiera.

al Valor Civile [...] per l'impegno delle donne e degli uomini dei Reparti Mobili che concorrono alla gestione dell'ordine e del soccorso pubblico garantendo il libero esercizio dei diritti e delle libertà a tutela della sicurezza dei cittadini e delle Istituzioni della Repubblica.

In tutti questi anni, la gestione di tante emergenze ha richiesto uno straordinario impegno da parte dei poliziotti. Non va tuttavia dimenticato lo sforzo profuso durante la recente pandemia, in virtù della quale è divenuta ancora più pressante la richiesta di tutela da parte di tutti i cittadini. Secondo gli ultimi dati disponibili forniti dal Ministero dell'Interno, nel 2020 si sono tenute 11.378 manifestazioni di rilievo, di cui 5.881 su temi politici e sociali, 3.555 a carattere sindacale/occupazionale, 563 sulle problematiche afferenti all'immigrazione, 547 sulle problematiche ambientali, 268 di carattere studentesco, 67 a carattere pacifista e 497 su argomenti vari. In questo caleidoscopio, per gli operatori dei Reparti Mobili non mancano certo criticità e problematiche da affrontare: difficoltà nella pianificazione dei turni, riposi e congedi non sempre garantiti, servizi con orario che si protrae per molte ore, pasti consumati spesso in modalità poco consone, tanto da logorare il benessere dei lavoratori e delle lavoratrici.

Un'attività di "protest policing" che si rileva quindi una sfida costante per le forze dell'ordine, affrontata sempre con estrema professionalità e dedizione. Per tale motivo il riconoscimento che giunge in questa occasione di festa è il giusto sigillo per un'Istituzione che tiene salda la democrazia nel nostro Paese. (D.I.)

